

SUPSI

Padroncini e frontalieri alla prova del fisco

La fiscalità può davvero costituire uno strumento efficace per arginare il fenomeno dei padroncini e dei frontalieri in Ticino?



Luogo

Centroeventi
Via Industria 2,
CH-6814 Cadempino

Data e orario

Martedì
21 gennaio 2014
17.00-19.00

Non passa giorno che i media non decidano di occuparsi del fenomeno dei padroncini e dei frontalieri. Da più parti si respira un'aria di insofferenza verso questa nuova tendenza, che sta creando diversi malumori nel Canton Ticino. Secondo alcuni, la fiscalità potrebbe costituire un valido strumento per combattere questa situazione: arginare da un lato l'invasione dei padroncini e dei frontalieri in Ticino, aumentare dall'altro lato il gettito fiscale degli enti pubblici (Cantone e Comuni). Diverse sono le proposte avanzate dai diversi attori. Per i padroncini: assoggettamento all'IVA svizzera, rappresentanza fiscale, scambio di informazioni spontanee all'Italia, assoggettamento all'imposte dirette sui redditi conseguiti in Ticino, ecc. Per i frontalieri: si continua a discutere della revisione dell'Accordo tra Italia e Svizzera, nonché è pendente una proposta dell'UDC che chiede di aumentare la tassazione dei frontalieri in Ticino. Su questi temi, la SUPSI organizza una conferenza pubblica.

Negli ultimi tempi nel Canton Ticino il fenomeno dei padroncini e dei frontalieri sta animando i dibattiti sui media. È soprattutto la costante presenza di padroncini in Ticino a creare malumori, in particolare tra gli artigiani ticinesi che vedono ridursi notevolmente la loro cifra d'affari. I padroncini, ovvero quegli artigiani fiscalmente residenti in Italia e che, su chiamata, effettuano dei lavori nel Canton Ticino, sono in grado di offrire delle prestazioni a prezzi molto vantaggiosi, vuoi perché il costo della vita in Italia è sensibilmente inferiore a quello ticinese, vuoi perché in alcune situazioni i proventi incassati non sono regolarmente dichiarati all'Amministrazione finanziaria italiana. Di conseguenza si viene a creare una concorrenza per così dire "sleale" tra artigiani italiani e ticinesi. Per mettere fine a questa situazione

che, come detto, sta mettendo in ginocchio molti artigiani ticinesi, da più parti sono state lanciate delle proposte. Una prima misura potrebbe essere quella di assoggettare i padroncini italiani all'IVA svizzera e di obbligarli a nominare un rappresentante fiscale in Svizzera. Un'ulteriore proposta è quella di trasmettere spontaneamente all'Amministrazione finanziaria italiana le informazioni sulle commesse che i padroncini hanno ottenuto in Ticino. In tal modo, vi sarebbe un effetto dissuasivo che li spingerebbe a dichiarare regolarmente i redditi di fonte ticinese in Italia e, di conseguenza, i margini per offrire prestazioni vantaggiose rispetto ai ticinesi si ridurrebbero drasticamente. Un'altra soluzione al vaglio è quella di assoggettare ad imposizione il reddito dei padroncini che esercitano attività lucrative in Ticino. Nel caso in

cui poi essi dichiarassero tali redditi in Italia, il Ticino rimborserebbe le imposte incassate. Vi è poi la questione della tassazione dei frontalieri. Infatti, sono ormai diversi anni che il Canton Ticino chiede al Consiglio federale di rinegoziare l'Accordo sui frontalieri poiché lo stesso risulta ormai superato dagli eventi intervenuti negli ultimi trent'anni (libera circolazione in primis). Il gruppo UDC, considerato l'immobilismo del Consiglio federale, ha avanzato un'interessante iniziativa parlamentare con la quale chiede che il moltiplicatore d'imposta comunale applicabile ai frontalieri non sia quello medio, bensì il 100%. Siccome sono pendenti diverse proposte in Ticino per contrastare i padroncini e i frontalieri, il Centro di competenze tributarie della SUPSI reputa opportuno indire questa conferenza per fare il punto della situazione.

Programma e relatori

Alcune misure per contrastare il fenomeno dei padroncini (rappresentanza fiscale, IVA, ecc.)

Marco Passalia

Vicedirettore della Camera di commercio dell'industria e dell'artigianato del Cantone Ticino (CC-TI), Granconsigliere PPD

Lo scambio di informazioni spontaneo all'Italia sui redditi conseguiti in Ticino dai padroncini e la revisione dell'Accordo sui frontalieri

Marco Bernasconi

Professore SUPSI, Docente nella facoltà di diritto dell'Università di Lucerna

Le soluzioni "fiscali" al vaglio dell'amministrazione cantonale per contrastare i padroncini

Giordano Macchi

Vicedirettore della Divisione delle contribuzioni del Cantone Ticino

La proposta dell'UDC volta ad aumentare il moltiplicatore comunale per la tassazione dei frontalieri

Marco Chiesa

Capogruppo UDC in Gran Consiglio

Il punto di vista italiano sulle azioni promosse in Canton Ticino per contrastare il fenomeno dei padroncini e per aumentare la tassazione dei frontalieri

Mario Tenore

LL.M., Dottore di ricerca in diritto tributario, Studio Maisto e Associati, Milano

Moderatore della serata

Claudio Mésoniat

Direttore del Giornale del Popolo

Destinatari

Politici, fiduciari, commercialisti, avvocati e notai, consulenti fiscali, consulenti bancari e assicurativi, dirigenti aziendali, collaboratori attivi nel settore fiscale di aziende pubbliche e private, persone interessate alla fiscalità

Luogo

Centroeventi
Via Industria 2,
CH-6814 Cadempino

Data e orario

Martedì
21 gennaio 2014
17.00-19.00

Iscrizione

Gratuita. Obbligatoria l'iscrizione entro venerdì 17 gennaio 2014

Informazioni amministrative

SUPSI
Centro competenze tributarie
www.supsi.ch/fisco
diritto.tributario@supsi.ch



Padroncini e frontalieri alla prova del fisco

iscrizione da inviare entro **venerdì 17 gennaio 2014**

Per posta SUPSI,
Centro competenze tributarie
Palazzo E, Via Cantonale 16e
CH-6928 Manno

Via e-mail
diritto.tributario@supsi.ch
Via fax
+41 (0)58 666 61 76

Dati personali

Nome	Cognome
------	---------

Telefono	E-mail
----------	--------

Indicare l'indirizzo per l'invio delle comunicazioni

Azienda/Ente	Via e N.
--------------	----------

NAP	Località
-----	----------

Data	Firma
------	-------